

Unità Bologna 29/06/12

Con i soldi delle private si aprono nuove sezioni pubbliche

Caro Davide, in merito alla tua lettera aperta al Nuovo Comitato Articolo 33 del 23 giugno, occorre partire dai dati di fatto. E questi dicono senza ambiguità che la politica del Comune di Bologna di far fronte all'incremento demografico principalmente finanziando le scuole dell'infanzia private paritarie è fallita perché quest'anno, alla chiusura delle iscrizioni, oltre 450 bambini non hanno trovato accoglienza nelle scuole dell'infanzia statali e comunali che pure i loro genitori avevano chiesto e questo a fronte di circa 120 posti ancora disponibili nelle scuole materne paritarie private convenzionate con il Comune. E' ora di prendere atto che le scuole gestite direttamente dallo Stato e dagli Enti Locali non sono "scambiabili" con le paritarie private, sia perché queste ultime sono contraddistinte da un progetto culturale "di tendenza" che potrebbe essere non accettato dai genitori dei bambini respinti dalla scuola statale o comunale, sia perché richiedono rette in alcuni casi cospicue. Né si può tacere che la nuova delibera approvata dalla Giunta Comunale è solo un pallido maquillage delle precedenti. Se noi prevalessimo, alle scuole dell'infanzia private paritarie verrebbe meno solo il finanziamento comunale, mentre resterebbero i finanziamenti erogati dal MIUR e i finanziamenti regionali. Si produrrebbe, forse, un leggero decremento dell'offerta, più che compensato dall'incremento dell'offerta comunale sostenuta economicamente dai fondi attualmente destinati alle scuole private. Nella tua lettera, caro Davide, ci inviti a dialogare con l'Assessore Pillati. Ti ricordiamo che dopo la delibera sulle convenzioni del 2011 fu promessa dalla Giunta un'Istruttoria Pubblica su questo tema, che è evidentemente stata coperta dalla neve di questo inverno e poi si è sciolta nel nulla con il disgelo. Caro Davide non è a noi che devi rivolgere il tuo appello, peraltro nobilissimo e che abbiamo valutato con estremo favore, ma al Sindaco e alla sua Giunta, che pertinacemente ripropongono delibere senza passare per una discussione in campo aperto.

Il Nuovo Comitato Articolo 33